

IL LIBRO

## L'Inferno non è vuoto: scegliamo noi di andarci

CULTURA

14\_11\_2013

**Elisabetta  
Broli**



**Perché sull'Inferno è in atto la congiura del silenzio?** Si preferisce parlare del Paradiso come possibilità per l'uomo dopo la morte, dimenticando che esiste anche la possibilità della dannazione eterna. Ben vengano, dunque, i libri su questo argomento, come quello scritto da Padre Livio con Diego Manetti, *Inchiesta sull'Inferno. Salvezza e predizione nelle profezie di Medjugorje*. E infatti le fondamenta della riflessione di queste

duecento pagine sono i messaggi della Regina della Pace su questo argomento: "Oggi molti vanno all'Inferno. Dio permette che i suoi figli soffrano nell'Inferno perché hanno commesso colpe gravi e imperdonabili. Coloro che vanno all'Inferno non hanno più possibilità di conoscere una sorte migliore" (28 luglio 1982).

**L'inchiesta di questo libro è a 360 gradi**, dalla ribellione di Lucifero alla sua azione nel mondo; dalle pene degli inferi alla sua negazione nella teologia moderna, da Rahner a von Balthasar; e poi l'Inferno nelle parole di Gesù, nella dottrina della Chiesa antica, della teologia tridentina, dei mistici cristiani e nelle visioni da Fatima e Medjugorje, fino appunto ad arrivare ai giorni nostri.

**Uno dei capitoli ha un titolo provocatorio: "All'Inferno ci va chi vuole andare"**, come ha spiegato la Madonna accompagnando Jakov e Vacka (i veggenti di Medjugorje) nel viaggio compiuto nell'Aldilà, nei primi tempi delle apparizioni.

**Ma chi è così pazzo da desiderare di starsene per l'eternità nella Geenna**, dove "là sarà pianto e stridore di denti, poiché molti sono chiamati, ma pochi eletti" (Matteo 22, 13-14)? L'Inferno, spiega Padre Livio, è un mistero della libertà umana e della capacità dell'uomo di fare delle scelte: se un'anima rifiuta Dio, respinge il suo amore, sceglie di essere dio al posto di Dio, ecco che comincia già a vivere quell'Inferno che, dopo la morte, semplicemente prosegue. Una aversio a *Deo et conversio ad creaturas* della quale parla Sant'Agostino: ecco quando si va all'Inferno, quando si volta le spalle a Dio per "convertirsi" alle persone e alle cose mondane. Una scelta, una libera scelta.

**Le condizioni per questa perdizione** eterna sono espresse con chiarezza dal Magistero della Chiesa cattolica, anche se non si può tuttavia affermare con certezza la dannazione di nessuna anima, neppure quella di Giuda il Traditore: «Le affermazioni della Sacra Scrittura e gli insegnamenti della Chiesa riguardanti l'Inferno sono un appello alla responsabilità con la quale l'uomo deve usare la propria libertà in vista del proprio destino eterno» (CCC 1036).

**A condannare l'uomo alla dannazione eterna non è Dio, ma è l'Uomo stesso** che sceglie liberamente e responsabilmente la propria auto-esclusione da Lui. «Ogni anima – spiega Padre Livio – ha la possibilità di accorgersi verso quale destino sta andando, perché la voce della coscienza parla a tutti e ad ognuno indica il Bene da fare e il Male da evitare». Appunto, all'Inferno va chi ci vuole andare.

**Un Inferno che, come il Paradiso, non è un luogo da intendersi con le categorie umane**: spazio e tempo non possono caratterizzare le realtà spirituali; sono proprietà

della materia, anche se Gesù parla di fuoco e fiamme e l'Apocalisse di "stagno ardente di fuoco e zolfo" (Apocalisse 20, 10).

**Il libro di Padre Livio si chiude** – e come avrebbe potuto essere diversamente? - con un capitolo sull'antidoto per l'Inferno e la chiamata della Madonna per tutti alla salvezza. E sono certo che il lettore lo leggerà più attentamente degli altri. La prima preoccupazione della Madre di Dio è quella di risvegliare la fede e di farci recuperare, sempre Padre Livio, «la prospettiva dell'eternità, tanto da insistere spesso sulla precarietà della condizione terrena dell'uomo». Dal suo messaggio ai veggenti di Medjugorje del 18 marzo 2003: «Figli miei, senza Dio non potete nulla, questo non dimenticatelo nemmeno per un istante». La salvezza passa proprio in questo non dimenticare mai. Neppure nel dolore, come insegna Giobbe.